



PROTOCOLLO DI INTESA NAZIONALE FIDC – ENALCACCIA

Premesso

che la Federazione Italiana della Caccia - FIdC e L' Associazione Enalcaccia – Unione Nazionale Pesca e Tiro condividono linee generali di politica venatoria volte a garantire:

- a) Il recupero del valore della ruralità ed una attività venatoria basata sulla gestione degli habitat, delle specie e del prelievo secondo corrette e condivise evidenze scientifiche, tenendo conto delle tradizioni e delle esperienze cinegetiche, che valorizzi tutte le forme di caccia secondo principi di sostenibilità, nel rispetto della biodiversità, volta all'incremento compatibile del capitale faunistico;
- b) il contrasto ad ogni strumentale limitazione sia normativa che pratica;
- c) una razionale rivisitazione della normativa nazionale e regionale per garantire un efficace modello di governance ambientale e faunistico-venatoria in grado di sviluppare su tutto il territorio nazionale corrette pratiche di gestione e partecipazione necessarie per il perseguimento di quanto ai punti precedenti e per la miglior tutela della sicurezza, anche sanitaria, e delle attività agro-silvo-pastorali cogliendo ogni opportunità di livello europeo e valorizzando le peculiarità regionali;
- d) l'adozione di calendari venatori, con tempi e specie, secondo le diverse realtà territoriali, con una corretta interpretazione e applicazione della legge 157/92, della Direttiva Uccelli 2009/147/CE e dei key concept comunemente definiti a livello dei paesi europei, e che definiscano anche il prelievo in deroga e l'utilizzo dei richiami vivi di cattura;
- e) la partecipazione alla gestione della Rete Natura 2000 e corretta applicazione, senza immotivati vincoli all'esercizio venatorio, della Direttiva Habitat 92/43/CE per l'individuazione e la regolamentazione di tutte le Aree Natura 2000 (ZPS e SIC nonché ZSC, laddove costituite);
- f) la revisione della normativa nazionale e regionale in materia di aree protette e riconsiderazione della sua attuazione per ricondurre le percentuali di aree in divieto di caccia nei limiti di legge e garantire il coinvolgimento nella loro istituzione delle comunità locali e la partecipazione negli organi di gestione di agricoltori e cacciatori;
- g) la ricerca e promozione di livelli più ampi e qualitativamente avanzati nel rapporto con il mondo agricolo, nel quadro di politiche di valorizzazione e sviluppo del sistema rurale di cui l'attività venatoria è componente costituente e integrante, anche al fine di garantire un concreto impegno comune nella gestione del territorio a fini della conservazione e della produzione di biodiversità, della tutela del paesaggio, dell'ambiente e del suolo e di conseguenza di tutta la fauna selvatica;
- h) il potenziamento e sviluppo degli studi scientifici in campo faunistico e agro-ambientale;

- i) la formazione, aggiornamento e riqualificazione dei quadri dirigenti nonché delle risorse umane professionalmente dedicate;
- j) la formazione, comunicazione e informazione, nei rapporti con i giovani, la scuola, i media e le Istituzioni, per diffondere la consapevolezza dell'importanza economica, sociale, culturale e ambientale dell'attività venatoria, vera risorsa per la collettività, come espressamente sancito anche dalla Corte di Giustizia dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo che ha riconosciuto che "la caccia fa parte della gestione e della conservazione della natura ed ha una rilevanza pubblica necessaria e giustificata" (CJDH n. 9307/07, 20/01/2011).

Considerata

la necessità di far evolvere ulteriormente le già positive esperienze di impegno comune (realizzate nell'ambito della Cabina di Regia nazionale) delineando un percorso operativo per la realizzazione di iniziative unitarie e l'offerta di servizi ai rispettivi Associati, anche al fine di rafforzare un percorso di unità tra tutte le associazioni che vorranno condividere contenuti e finalità;

Viste

le previsioni dei rispettivi statuti in materia di protocolli di intesa o patti federativi

Tutto ciò premesso

la Federazione Italiana della Caccia – FIdC e l'Associazione Enalcaccia – Unione Nazionale Pesca e Tiro concordano e convergono quanto segue:

- 1) **FIdC e Enalcaccia** si impegnano a favorire ogni utile collaborazione per la realizzazione di iniziative o attività a tutela e promozione del mondo venatorio e di servizio ai rispettivi Associati, previa specifica intesa, a tutti i livelli nel rispetto della reciproca autonomia ed a seconda dello stato odierno dei rapporti nelle varie realtà territoriali. Allo scopo di favorire il processo sarà utile svolgere singoli incontri, ai vari livelli, per definire il grado di intensità di collaborazione e, se del caso, realizzare specifici protocolli.

Tempi e modi di attuazione delle attività che si deciderà di svolgere in collaborazione saranno concordati con singoli atti, che diverranno parte integrante del presente Protocollo d'Intesa. I costi per l'attuazione dei programmi e delle iniziative che verranno decise, se non diversamente finanziati, saranno ripartiti secondo le intese che saranno di volta in volta raggiunte, anche a livello territoriale, in funzione anche dell'impegno da parte dei volontari, ove necessari.

Il presente Protocollo d'Intesa potrà essere aperto alla adesione di altre Associazioni nazionali riconosciute che potranno parteciparvi alle medesime condizioni.

Il presente Protocollo d'Intesa diventerà operativo successivamente alla ratifica dei rispettivi organi dirigenti competenti.

Il Presidente della Federazione Italiana della Caccia

Massimo Buconi



Il Presidente Enalcaccia – Unione nazionale Pesca e Tiro

Giuseppe Angiò

